

ECONOMIA

Giovedì 3 Ottobre, 2013 - 10:57 da alf



Commercio estero: tra riprese, cali e crolli

Toscana forte nell'export extra-europeo (Stati Uniti, Brasile, Messico e Africa). Farmaceutica, sistema moda e agroalimentare sono i settori che contribuiscono di più all'export dei beni non durevoli. Le province più in difficoltà, nei settori loro tradizionali: Livorno, dove crollano le esportazioni della siderurgia, e Pistoia con perdite nel florovivaismo, sistema moda e sistema casa.



Firenze - Pur in un contesto di ulteriore indebolimento nella domanda mondiale, la Toscana continua a **crescere sui mercati internazionali**. Al netto degli scambi di metalli preziosi, il risultato del **secondo trimestre 2013 è ancora positivo (+4,5%)**, con un incremento nel valore delle esportazioni **più deciso rispetto alla media nazionale (+0,7%)** e a quello delle **principali regioni**

esportatrici (Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Lombardia). Buona la performance dei beni di consumo non durevoli (6,2%) alla quale contribuiscono il recupero della **farmaceutica** (+43,3%), gli ottimi andamenti di **agroalimentare** (+13,2%), la ripresa generalizzata del **sistema moda**: +8,2% concia e pelletteria, +9,9% articoli di

abbigliamento, +5,2% i prodotti finiti dell'industria tessile, +0,7% le calzature. Sono soprattutto **i mercati extra-europei (+8% nel trimestre)** a sostenere la crescita delle esportazioni della Toscana. Merito della decisa ripresa della domanda per importazioni del continente americano: in recupero gli Stati Uniti (+11,7% grazie a sistema moda, agroalimentare, farmaceutica e lapideo), il Brasile (+18%) e il Messico (+13,6%) sostenuti da meccanica e farmaceutica. Nonostante la crescita del settore orafa (+14%), **la flessione per i beni di consumo durevoli** è determinata dai nuovi forti **arretramenti dei mezzi di trasporto** (in particolare di cicli e motocicli, -5,3%) e da **un rallentamento di ottica ed elettronica di consumo**. Pesano infine in modo fortemente negativo sulle vendite di beni strumentali gli ulteriori **forti cali nelle esportazioni del settore automotive** (-25,4%) ed il deciso peggioramento della **meccanica strumentale (-15,9%)**. Verso il Regno Unito netta ripresa delle vendite del sistema moda, cartario e farmaceutica, mentre quelle verso Francia, Spagna e Germania di meccanica e siderurgia arretrano. Questa la fotografia del **commercio estero della Toscana nel 2° trimestre 2013**, divulgata oggi dall'**Ufficio Studi di Unioncamere**.

Le dinamiche territoriali. Il secondo trimestre 2013 si caratterizza per un miglioramento generalizzato negli andamenti territoriali delle esportazioni, con **cinque province su dieci in terreno positivo ed una generale attenuazione delle perdite negli altri territori**. Una elevata diversificazione merceologica delle esportazioni premia soprattutto Firenze (sistema moda, agroalimentare, elettromedicali ed elettronica) e Lucca (farmaceutica, cartario, elettronica, cui si aggiungono nuove commesse per la cantieristica). Massa Carrara deve la buona performance alle commesse per la meccanica e al buon andamento del lapideo, mentre Arezzo avanza grazie a oreficeria, cuoio-pelletteria ed elettronica e Siena alla farmaceutica. Si attenuano le perdite per le altre province, ad eccezione di **Pistoia** a causa di una **persistente difficoltà nei settori tradizionalmente esportatori** (florovivaismo, sistema moda, sistema casa) e **Livorno**, dove pesa il **crollo nelle esportazioni di prodotti della siderurgia**.

In crescita (+1,6%) le esportazioni toscane sui mercati europei, anche se la ripresa non coinvolge i paesi dell'Area Euro (-2,3%) ed è poco diffusa tra i paesi UE-28. Su base tendenziale, rispetto al 2° trimestre 2012 le vendite della Toscana in Francia, Spagna e Germania registrano un andamento negativo, a causa dell'arretramento dell'industria meccanica e siderurgica, mentre è in decisa ripresa il valore delle vendite nel Regno Unito, con particolare riferimento a sistema moda, cartario e farmaceutica.

La crescita della domanda estera è sempre più concentrata sui mercati extra Europei, con in testa Stati Uniti (+13,7%), Emirati Arabi (+13,1%) e paesi dell'Africa settentrionale (+39,3%). Tra i paesi europei non UE netta la crescita degli scambi verso la Federazione Russa (+11,8%) e verso la Svizzera (+3,4%) con particolare riferimento al sistema moda, mentre il peso degli avvenimenti che già nel mese di giugno hanno scosso la Turchia si riflette in una contrazione complessiva dell'export verso il paese (-6,2%). In crescita le vendite in Africa (+29,5%), per macchine di impiego generale esportate in Algeria e Libia. Rallenta il

Medio Oriente ad eccezione di Qatar (+81,4%) ed Emirati Arabi (+13,1%); tra gli altri paesi asiatici si fa meno sostenuta la crescita in Cina (+5,6%) e Giappone (+5,8%), in cui comunque rimangono positive le esportazioni di meccanica, sistema moda, prodotti agroalimentari.

Gli andamenti settoriali. L'andamento delle esportazioni regionali nel secondo trimestre 2013 è sostenuto dalla ripresa nelle vendite di prodotti intermedi (+7,8%) e dall'andamento ancora in crescita delle vendite di beni di consumo non durevoli (+6,2%), mentre i beni durevoli (-1,2%) - e soprattutto i beni strumentali (-3,9%) - registrano performance di segno negativo. Tra i prodotti intermedi il buon andamento dei settori lapideo (+10,3% l'estrattivo, +5,1% il prodotto finito) e cartario (+5,1%), compensa la caduta dei tessuti (soprattutto tessuti, -7,6%), dei prodotti della chimica (-10%) e della siderurgia (-37,7%).